

Capo I

C R O N I S T O R I A

00007

L'attuazione iniziale del Piano di Ricostruzione della città di Ancona è stata eseguita dal Ministero dei Lavori Pubblici, in via di sostituzione al Comune - giusto D.M. n° 1573 del 31.3.1959 (all. n°5) - ai sensi dell'art. 15 della Legge 27 Ottobre 1951 n°1402 (all.n° 6).

Nell'ambito di tale normativa il Ministero dei Lavori Pubblici con nota n° 1888 del 28.5.1973 (all.n° 7) ha proposto alla Società Adriatica Costruzioni di eseguire in concessione l'attuazione del 7° lotto del Piano di Ricostruzione per l'importo di L. 200.000.000.

Successivamente l'Amministrazione Comunale di Ancona con deliberazione n° 178 del 12.3.1974 (all.n° 8), in aggiunta ai lavori eseguibili nei limiti finanziari assentiti dal Ministero dei Lavori Pubblici, ha ordinato alla Società Adriatica Costruzioni, che nel frattempo aveva accettato la proposta del Ministero dei Lavori Pubblici, la redazione del progetto esecutivo dei lavori relativi alla costruzione della strada nord-sud nonché lo stralcio di esso progetto nell'ambito dei finanziamenti disponibili, in considerazione che gli elaborati a suo tempo presentati dal Concessionario e predisposti rispettando i limiti del finanziamento dei 200 milioni concessi non erano stati ritenuti tali da garantire l'attuazione di un'opera completa ed utile in relazione alle esigenze della città.

Con l'emanazione della Legge 10 Maggio 1976 n°261 (all.n° 9), che ha prorogato sino al 31.12.1980 la validità dei Piani di Ricostruzione di alcuni comuni, compreso quello di Ancona è ripreso l'iter del progetto in questione, nel frattempo definito dall'Ente Concessionario, ed il progetto generale datato 6.2.1975 ed il relativo stralcio, entrambi

00008

aggiornati al 10.10.1977, sono stati sottoposti all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici che ha reso parere favorevole con voto 31 Ottobre 1977 n° 756. In conformità di tale parere l'Amministrazione dei lavori pubblici ha emesso il Decreto n° 5817 del 25.11.1977 (all.n° 10) che ha approvato e finanziato il 1° stralcio del progetto generale per un importo di Lire 210.542.000.= concedendo l'esecuzione delle relative opere all'Adriatica Costruzioni S.r.l.. Tale decreto è stato trasmesso anche al Comune di Ancona con nota 10.4.1978 n° 903 (all. n° 11).

Tali lavori, pure consegnati ed iniziati, non hanno però avuto corso in quanto gli stessi sono stati prima sospesi in attesa dell'emissione del Decreto di occupazione d'urgenza da parte della Prefettura - giusto verbale di sospensione in data 15 Aprile 1978 (all.n° 12) - e nuovamente sospesi a seguito della nota dell'Amministrazione comunale 10 Novembre 1978 n°50060 (all.n° 13) con la quale si richiedeva la redazione di una variante progettuale che evitasse la demolizione di un fabbricato - giusto verbale di sospensione in data 13.11.1978 (all.n° 14) -.

Successivamente è intervenuta la legge finanziaria 21 Dicembre 1978 n° 843 (all.n° 15) la quale, utilizzando nuovi limiti d'impegno per ciascuno degli anni 1979, 1980 e 1981, ha disposto il completamento dei lotti iniziati.

Per esigenze organizzative, funzionali alla migliore esecuzione dei lavori è stata costituita nel 1979 (all.n° 16) l'"Adriatica Costruzioni Ancona S.r.l." formata dalla stessa compagine sociale dell'Adriatica Costruzioni S.r.l., con eguale Amministratore unico ed eguale direttore tecnico.

00009

Con lettera 5 gennaio 1980 (all.n° 17) la Società Adriatica Costruzioni, già costituita nel 1958 (all.n° 18) ha dato comunicazione al Ministero dei lavori pubblici della costituzione della nuova persona giuridica ed ha chiesto allo stesso di trasferire ad essa i rapporti nascenti dalla realizzazione del piano di ricostruzione di Ancona.

In data 7 gennaio 1980 (all.n° 19) la nuova Società "Adriatica Costruzioni Ancona" ha offerto la propria adesione, richiedendo il riconoscimento dell'assegnazione di ogni conseguente diritto ed obbligo in caso di accoglimento dell'iniziativa della Società "Adriatica Costruzioni".

Con lettera 11 gennaio 1980, n°24, (all.n° 20) rivolta alla Commissione di cui all'art.19 della legge 431/1964 ed alla Società "Adriatica Costruzioni Ancona" il Ministero dei lavori pubblici, nulla ostando per divieti di legge, ha espresso il proprio nulla osta all'affidamento dei lavori alla medesima Società e con altra lettera in pari data (11 gennaio 1980) n°435 (all.n° 21), indirizzata al Comune di Ancona, al Provveditorato di Ancona e all'Ente concessionario "Adriatica Costruzioni Ancona S.r.l." ha comunicato l'assentito finanziamento di L. 22 miliardi richiesto dal Comune di Ancona con lettera 5 marzo 1979, n°11372 (all.n° 22).

In applicazione della detta legge 843/1978 l'Amministrazione Comunale, con deliberazione n° 90 p.c. del 15.1.1980 (all.n° 23),

"rilevata la necessità di completare -
al fine di decongestionare il caotico
traffico cittadino - in modo organico e
funzionale la viabilità urbana, avviata
a soluzione con il finanziamento del

00010

progetto del suddetto 7° lotto"

ha stabilito:

- 1) di richiedere l'ulteriore intervento dello Stato ai sensi delle leggi vigenti ed in particolare dell'art.15 della legge 27.10.1951 n°1402, per l'esecuzione dei lavori di completamento del 7° lotto del piano di ricostruzione di Ancona, dando mandato al sindaco di predisporre e firmare gli atti all'uopo necessari;
- 2) di assumere pertanto l'impegno di rimborsare allo Stato tutte le somme anche per revisione prezzi, che saranno dallo Stato anticipate per l'attuazione dell'intero piano di ricostruzione in 30 annualità costanti senza interessi, decorrenti dal terzo anno successivo a quello di redazione del verbale di collaudo, ai sensi di legge ed in particolare della legge n°1402 del 27.10.1951;
- 3) di assumere l'impegno di vincolare i cespiti delegabili per una tangente corrispondente alle annualità dovute allo Stato per il rimborso delle anticipazioni per l'attuazione del piano di ricostruzione ai sensi dell'art.3 della legge 21.12.1978 n°843.
- 4) di assumere altresì l'impegno di rilasciare - a suo tempo - un corrispondente numero di delegazioni tratte sui cespiti delegabili;
- 5) di chiedere al Ministro dei lavori pubblici che autorizzi l'Ente concessionario dei lavori relativi al 7° lotto del piano di ricostruzione

00011

di Ancona, Adriatica Costruzioni Ancona S.r.l., con sede in Ancona, Via Trieste n°19, a redigere il progetto esecutivo generale di completamento di detto 7° lotto in conformità della planimetria redatta dall'ufficio tecnico comunale;

- 6) di ordinare all'Ente concessionario, Adriatica Costruzioni Ancona S.r.l., nelle more di tale autorizzazione, di predisporre i suddetti elaborati e presentare il relativo progetto esecutivo agli organi competenti per le prescritte approvazioni.

Conclusivamente, il Comune di Ancona ha richiesto alla Società Adriatica Costruzioni Ancona di redigere il progetto esecutivo di completamento dei lavori del 7° lotto seguendo le indicazioni contenute nella planimetria predisposta dal proprio Ufficio Tecnico Comunale ed allegata alla predetta deliberazione e cioè determinando la dimensione delle opere da eseguire.

Mentre l'Ente Concessionario era impegnato nella redazione del progetto di completamento richiesto con la citata delibera n°90 del 15 gennaio 1980, il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici riesaminava favorevolmente il progetto generale datato 6.2.1975, (redatto in esecuzione della citata deliberazione comunale 12 marzo 1974, n°178), aggiornato in data 10.10.1977 - voto n° 182 del 19.6.1980 - ed il Ministro dei Lavori Pubblici, On Compagna, conseguentemente emetteva il decreto n° 1319 del 13.6.1980 (all.n° 24) trasmesso anche al Comune di Ancona con nota 11.9.1980, n° 1632 (all. n° 25) con il quale approvava il progetto generale del VII lotto, finanziandolo con i fondi

00012

della legge 843/80 per l'intero ammontare (lavori pari a Lire 14.959.288.139.=) ed affidandone l'esecuzione alla Società Adriatica Costruzioni Ancona in conformità della richiesta del Comune di Ancona (nota 5 Marzo 1979, n°11372) e dei nulla osta dati al nuovo Ente concessionario con le citate ministeriali 11 gennaio 1980 n°435 e n°24, nello stesso decreto espessamente citate ai punti 9) e 10).

A questo punto l'Amministrazione Comunale, con una serie di atti deliberativi ha dimensionato le opere occorrenti per la soluzione dei problemi viabilistici della città di Ancona legati soprattutto alla mancanza di accessi alla città stessa, dovuta alla sua peculiare posizione orografica ed in particolare, in un breve lasso di tempo, ha assunto le seguenti iniziative:

- 1) ha inviato al Ministero dei Lavori Pubblici il progetto 15.5.1980 di completamento del VII° lotto, redatto dall'Ente Concessionario in esecuzione della sopracitata deliberazione n°90/1980;
- 2) ha ordinato al concessionario con deliberazione 1199/p.c. del 23.7.1980, (all.n° 26) di presentare una perizia che estendesse l'intervento previsto nel progetto 15.5.1980 sino alla casa comunale ristrutturando una serie di incroci a raso;
- 3) ha approvato con deliberazione n° 468/p.c. del 17.3.1981 (all.n° 27) , ratificata all'unanimità con deliberazione consiliare 7 maggio 1981, n°661 (all.n° 28), il progetto 15.5.1980, integrato in data 26.11.1980, redatto dal Concessionario a seguito dalle deliberazioni 90/p.c./1980 e 1199/p.c./1980 e costituito dai seguenti elaborati:

00013

- a) Relazione generale
- b) Relazione geologica
- c) Capitolato speciale d'oneri
- d) Analisi dei prezzi
- e) Elenco nuovi prezzi
- f) Analisi nuovi prezzi
- g) Computo metrico estimativo
- h) Piano parcellare espropri
- i) Atto di sottomissione
- l) Disegni esecutivi

4) con delibera di giunta comunale n° 750/p.c. del 12.5.1981 (all.n° 29) presa con i poteri del Consiglio al fine:

"di realizzare l'intera viabilità d'uscita dalla città usufruendo del tratto stradale in corso di costruzione con il 7° lotto, da utilizzare quale asse portante, con la realizzazione di un asse stradale Nord-Sud che colleghi le zone produttive a Nord della città nelle adiacenze portuali ed alla viabilità nazionale fino alla frana Barducci, con quelle a Sud della città ubicate in zona Baraccola fino al casello autostradale di Ancona Sud prevedendo per il traffico pesante e produttivo altra sede con analoghe caratteristiche di quella in corso di costruzione ma con minori pendenze longitudinali - ordina all'Ente concessionario di redigere il progetto esecutivo relativo ai tratti di viabilità urbana compresi nel tronco stradale Nord-Sud che colleghi a Nord la viabilità della zona portuale con la SS.16 Adriatica con sovrappasso della Ferrovia all'altezza della frana Barducci ed a

00014

Sud le zone industriali e commerciali della Baraccola ed il casello autostradale di Ancona Sud, il tutto così come meglio individuato nella allegata planimetria".

La planimetria di insieme di cui sopra, sottoscritta dall'Amministrazione comunale, ostensiva del programma di attuazione del Piano di Ricostruzione, è stata trasmessa all'Ente Concessionario, Adriatica Costruzioni Ancona unitamente alla citata deliberazione 750/p.c./1981, in data 12.5.1981 con nota n° 20280 (all.n° 30). Successivamente, in data 13.5.1981 con nota n° 20453 (all.n° 31) l'Amministrazione comunale stessa, al fine di pervenire quanto prima alla redazione e presentazione del progetto richiesto con la predetta delibera n° 750/81, ha inviato, inoltre, all'Ente Concessionario copia degli studi e del progetto del cosiddetto asse attrezzato, redatti dallo studio PRO.GE.NA di Osimo.

Con la stessa deliberazione 12 Maggio 1981 n° 750, ratificata dal Consiglio Comunale all'unanimità con deliberazione n° 1328 del 19.10.1981 (all.n° 32), ha richiesto al Ministero dei lavori pubblici l'ulteriore intervento dello Stato per l'attuazione ed il finanziamento dell'intero Piano di Ricostruzione vincolando i cespiti delegabili per rimborsare allo Stato tutte le somme che dallo stesso fossero anticipate per l'attuazione dell'intero piano di ricostruzione ed ordinando a questo Ente Concessionario di

"eseguire, in attuazione del piano di ricostruzione, i lavori approvati da questa Amministrazione comunale con la presente deliberazione nonché con quelle citate nelle premesse".

00015

Ottemperando a quanto richiesto dall'amministrazione Comunale, l'Ente Concessionario Adriatica Costruzioni Ancona sollecitamente ha predisposto i progetti richiesti nei quali la planimetria d'insieme sottoscritta dall'Amministrazione comunale ha assunto la denominazione di "Elaborato 18 tav. 1".

Tali progetti sono stati trasmessi sia all'Amministrazione Comunale stessa che al Consiglio Superiore dei lavori pubblici il quale con voto 209/1981 ha espresso parere favorevole giudicando tra l'altro che:

- "sia meritevole di approvazione in linea urbanistica e tecnica con le prescrizioni e raccomandazioni di cui ai considerato che precedono, il progetto relativo al completamento dei lavori di costruzione della strada Nord-Sud (Elaborato 18 - Tavola 1) di cui alla delibera di Giunta Comunale n° 750 del 14.5.1981";

- "sia meritevole di approvazione in linea tecnica, il progetto datato 15.5.1980, integrato in data 26.11.1980. Le opere previste in tale progetto sono strettamente connesse, integrative e di complemento di quelle in corso di esecuzione con il progetto già finanziato con il D.M. n° 1319 del 26.6.1980";

- "sembra conveniente ed opportuno per l'Amministrazione, che i lavori sopra previsti vengano assentiti all'Ente concessionario dei lavori attualmente in corso di cui al D.M. 1319 del 26.6.1980";

00016

A seguito della grande frana di Ancona del Dicembre 1982, che ha distrutto interi quartieri della zona Nord della città, il Parlamento italiano ha emanato la Legge 2 Maggio 1983 n° 156 (all.n° 33) che ha recato provvidenze a favore delle popolazioni anconetane colpite dal movimento franoso ed in particolare all'art.1, terzo comma, lettera d) ha previsto un ulteriore finanziamento per il completamento dei lavori relativi all'asse Nord-Sud in attuazione del Piano di Ricostruzione della città di Ancona.

Per l'attuazione della legge suddetta il Consiglio Regionale delle Marche ha emanato la Legge Regionale 26 Dicembre 1983 n°41 (all.n° 34) che all'art.16 ha stanziato fondi per la realizzazione delle opere necessarie al completamento dell'asse viario Nord-Sud ed all'art.13 ha stabilito che le opere di cui alla lettera d) del 3° comma del citato art.1 della Legge 156/1983 debbano essere eseguite dal Comune di Ancona con le modalità previste dalla concessione in vigore del Ministero dei lavori pubblici, in base al Piano di Ricostruzione.

Il Comune di Ancona, considerato che i fondi messi a disposizione dalla Legge Regionale di cui sopra non erano sufficienti al completamento di quanto previsto nel progetto ordinato e concesso in esecuzione

- "deve eseguire" -

a questa Società con la predetta deliberazione 750/1981, ritenne opportuno richiedere ai Ministeri competenti un ulteriore adeguato finanziamento e con deliberazione 2 Maggio 1984 n° 759 (all.n° 35) chiese alla Regione Marche,

00017

che si rendesse parte attiva affinché i fondi destinati al Piano di Ricostruzione con le leggi statale e regionale di cui sopra venissero restituiti al Ministero del Tesoro a condizione che lo stesso Ministero mettesse a disposizione del Ministero dei lavori pubblici un adeguato limite di impegno per provvedere al completamento dei lavori previsti dal Piano di ricostruzione così come deliberati dalla Amministrazione Comunale stessa ed approvati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto 209/1981.

Con la stessa deliberazione n°759 , inoltre, l'Amministrazione Comunale approvava il progetto fatto redigere all'Ente Concessionario con la più volte citata deliberazione 750/p.c./1981, e ad essa trasmesso dall'Ente Concessionario con note del 18.5.1981 (all.n° 36) e del 26.11.1981 (all.n° 37) in una apposita cassa lignea (all.n° 38) riservandosi, nelle more della definizione della questione finanziaria, l'approvazione di uno stralcio da eseguire sempre da parte di questo Ente concessionario, in via prioritaria.

Grazie all'intervento fattivo degli amministratori comunali e dei parlamentari marchigiani - così come precisato nella lettera del Comune di Ancona n° 33828 del 24.7.80 (all. 40) - il Parlamento italiano ha recepito la volontà dell'Amministrazione comunale di Ancona (esplicitata attraverso le numerose delibere precedentemente ricordate) di risolvere tramite lo strumento piano di ricostruzione tutti i problemi connessi alla ricostruzione, ed anzi estendendolo alla rinascita ed allo sviluppo della città ed ha emanato un provvedimento legislativo, la legge 24 Luglio 1984 n° 363 (all.n° 39), che all'art. 13 n.d. ha disposto che lo Stato provveda, a totale suo carico, e quindi senza più rimborso da parte del Comune

00018

alla completa attuazione del Piano di Ricostruzione di Ancona "così come verrà stabilita dall'Amministrazione Comunale".

La citata disposizione ha recato altresì norme accelerative, con valenza per la realizzazione di tutto il piano, espressamente statuendo (comma 7, lett. a):

"i progetti che hanno già riportato il parere favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici o che siano stati o saranno approvati dalla sola amministrazione comunale interessata, non sono soggetti ad alcun ulteriore parere, sia tecnico che amministrativo, ed i relativi decreti di affidamento, anche in deroga a qualsiasi norma precedente, debbono essere immediatamente ed integralmente emessi".

Al momento dell'entrata in vigore della citata legge il Ministero dei lavori pubblici aveva agli atti un progetto che, essendo stato approvato, come già detto dal Consiglio comunale e dal Consiglio superiore dei lavori pubblici (voto n°209/1981), si trovava nelle condizioni previste dal comma 7 lettera a) dell'art. 13 novies decies della Legge 363/1984 per cui il Ministro era obbligato ad emettere immediatamente ed integralmente il relativo decreto di affidamento di tutte le opere in esso previste.

L'Amministrazione Comunale di Ancona, ben conscia dell'enorme importanza della suddetta legge per lo sviluppo della propria città, immediatamente con nota n°33828 del 24.7.1984 (all.n° 40), ribadendo che la situazione viaria di Ancona, già di per sé precaria, si era ulteriormente aggravata a seguito del movimento franoso del 1982 che aveva costretto l'Amministrazione Comunale alla evacuazione di interi quartieri, prevedendone la ricostruzione negli stessi

00019

quartieri destinati ai terremotati, ha pregato l'onorevole Ministro dei lavori pubblici affinché provvedesse all'immediata emissione del decreto di finanziamento del progetto dell'asse viario Nord-Sud in conformità di quanto disposto con le citate deliberazioni n° 90, n° 1199 e 750 e così come approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con il già citato voto 209/1981.

Nonostante l'imperatività della norma il Ministero dei lavori pubblici, ha invece ritardato l'emissione del decreto di affidamento delle opere di cui alle sopracitate deliberazioni.

Ferme restando le previsioni del piano urbanistico di attuazione, il Consiglio comunale contraddicendo a tutti gli atti fino a quel momento emanati ed alle attività che ne erano conseguite a livello di progettazione definitiva prodotta, in data 26.11.1984 con deliberazione n° 2036 (all.n° 41), al fine di usufruire di altri finanziamenti per la realizzazione del cosiddetto asse attrezzato, ha sostituito il punto 3 della deliberazione n° 759 del 3.5.1984 che recita:

"di approvare il progetto fatto redigere da questa Amministrazione Comunale con le citate delibere n° 90 p.c. del 15.1.1980, n° 1199 del 23.7.1980 e n° 750 p.c. del 12.5.1981, ed approvato dal Ministero dei lavori pubblici con voto n°209/1981"

con la seguente dizione:

"di approvare il progetto in data 15.5.1980 integrato in data 26.11.1980, approvato con deliberazione n° 468 p.c. del 17.3.1981"

00020

e con ordine del giorno n° 2037 in data 26.11.1984 (all.n° 42) ha dichiarato espressamente che l'asse attrezzato doveva essere considerato escluso dalle opere da realizzare dal Ministero dei lavori pubblici ai sensi della legge 27.10.1951 n° 1402 e dell'art.13 n.d. della legge 24.7.1984 n°363.

In difformità dello specifico dettato della legge 363/1984, che imponeva al Ministero dei lavori pubblici, di emettere immediatamente ed integralmente e senza alcun ulteriore parere sia tecnico che amministrativo, anche in deroga a qualsiasi norma precedente, il provvedimento di affidamento a questo Ente concessionario, in conformità del progetto approvato, lo stesso ministero in data 18.12.1984 ha chiesto, dopo 5 mesi dalla data di entrata in vigore della legge 363/1984, parere tecnico ed amministrativo al Servizio Operativo di Ancona ed in particolare ha chiesto di esprimersi sulla congruità del tempo di esecuzione richiesto dall'Ente concessionario con atto di sottomissione del 26.11.1980 (approvato dal Comune di Ancona con delibera n°468 del 17.3.1981), e dal Consiglio Superiore con voto 209/1981 nonchè sulla determinazione dei giorni improduttivi per anno, compresi quelli festivi, sull'ammontare del premio di accelerazione e che lo stesso ufficio provvedesse all'aggiornamento dei prezzi di progetto ed alla stesura del programma dei lavori.

Il Servizio operativo di Ancona rispondeva a tutti i quesiti di cui sopra con note n°159 del 5.2.1985 e n°327 dell'11.2.1985 determinandosi come segue:

00021

- a) coefficiente di aggiornamento prezzi risalenti al 10.10.1977 pari a 3,305;
- b) riduzione del tempo utile da 3.320 giorni richiesti dal Concessionario a 2.892 giorni lavorativi;
- c) determinazione dei giorni improduttivi in numero pari a 180 per anno;
- d) aumento della penale da L. 500.000 a L. 12.000.000;
- e) programma dei lavori con previsione di cinque fronti di attacco.

Dopo quanto sopra, con ben otto mesi di ritardo e limitandosi alle sole delibere comunali 468/1981 e 2036/1984, il Ministero dei lavori pubblici ha emesso i decreti 6 Marzo 1985 n°291 (all.n° 43) e 4 Aprile 1985 n° 434 (all.n° 44) di concessione dell'esecuzione dei lavori del progetto 15.5.1980 integrato in data 26.11.1980 per un importo per soli lavori pari a L. 173.532.843.190.= ed, utilizzando tutto lo stanziamento autorizzato corrispondente a Lire 155.450.000.000.= di soli lavori con un supero ancora da finanziare di circa 18 miliardi.

Il Decreto ministeriale n° 291 ha formato oggetto di ricorso al T.A.R. per il Lazio in data 16.5.1985 (all.n°45) da parte di questo Ente Concessionario contro il Ministero dei lavori pubblici per l'annullamento del decreto stesso nella parte in cui non ha ricompreso i lavori di costruzione dell'asse attrezzato nonchè contro i pareri tecnici ed amministrativi illegalmente richiesti e resi dall'Ufficio a competenze statali di Ancona e contro altre sue disposizioni lesive per la concessionaria, quali:

00022

- a) la limitazione dell'anticipazione al 20% senza motivazioni;
- b) l'aggiornamento dei prezzi di progetto;
- c) la riduzione del 5% sull'importo dei lavori da eseguire;
- d) la riduzione dei tempi di esecuzione da 3.320 a 2.892 giorni.

Successivamente con nota n°16234 del 22.5.1985 l'Amministrazione Comunale, certa che la viabilità urbana in ambito portuale dovesse far parte delle opere da eseguire con le provvidenze della legge 363/1984, ha chiesto al Ministero dei lavori pubblici di integrare il Decreto ministeriale 291/1985 includendo fra le opere da realizzare in attuazione del Piano di Ricostruzione l'intera viabilità urbana in ambito portuale con le relative aste di collegamento con il centro città ed, a seguito di esplicita richiesta ministeriale, con deliberazione 6 Agosto 1985 n° 2338/p.c. (all.n° 46) ha nuovamente approvato il relativo progetto corredato da apposito atto di sottomissione.

In attesa della sentenza del T.A.R. del Lazio l'Ente Concessionario intanto in data 12.11.1985 ha richiesto al Ministero dei lavori pubblici l'anticipazione del 50% sull'importo dei lavori affidati in concessione. Tale domanda è stata ancora disattesa e con Decreto ministeriale n° 1332 del 12.12.1985 è stata concessa all'Adriatica Costruzioni Ancona un'anticipazione pari al 20%.

L'Ente Concessionario non ha dato adesione al comportamento immotivato dell'Amministrazione dei lavori pubblici esplicando il proprio dissenso con lettera del 12.12.1985.

00023

In data 4.6.1986 il T.A.R. Lazio ha pronunciato sul merito del ricorso presentato, respingendolo nella parte riguardante l'asse attrezzato per sopravvenienza della Legge 28 Febbraio 1986 n° 46 che all'art.5 ha statuito che le disposizioni di cui all'art.13 n.d.della Legge 24 Luglio 1984 n° 363 non si applicano all'asse attrezzato mentre ha lasciato tuttora pendente la parte relativa a tutte le altre disposizioni del Decreto ministeriale N° 291/1985 altamente lesive per questo Ente Concessionario.

In occasione del parere richiesto dall'Amministrazione dei lavori pubblici sull'ammontare dell'anticipazione il Consiglio superiore dei lavori pubblici, con voto 30 Ottobre 1986 n°369 ha espresso il parere che,:

"per effetto delle approvazioni dello stesso Consiglio superiore e dell'Amministrazione comunale, con l'entrata in vigore dell'art. 13 n.d. della legge 363/1984 l'atto di sottomissione 26.11.1980 veniva a costituire elemento contrattuale del progetto approvato, vincolante per l'Amministrazione e, quindi, doveva essere emesso un decreto relativo alle opere di completamento che prevedesse l'affidamento, al Concessionario dei lavori in corso, alle condizioni di cui all'atto di sottomissione, di tutti i lavori che avevano riportato il parere favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto 209/1981 e di cui all'elaborato 18 Tav. 1".

00024

Con tale voto è stato quindi acclarato che non doveva richiedersi alcun ulteriore parere tecnico e amministrativo all'Ufficio periferico di Ancona e che il cosiddetto asse attrezzato non è ricaduto nella concessione già perfezionata per la tardiva emissione del provvedimento ministeriale.

Il Ministero dei lavori pubblici ben 15 mesi dopo la deliberazione n° 2338/p.c. (la legge 363/1984 parla di immediata emissione dei decreti di affidamento) in data 28.11.1986 ha emesso il decreto n° 1107, (all.n° 47) integrativo dei due decreti precedenti, affidando a questo Ente Concessionario i lavori della viabilità urbana in ambito portuale, con le relative aste di collegamento con il centro città, per un importo complessivo, per soli lavori, pari a Lire 278.842.785.493.= con un supero di circa 100 miliardi rispetto ai finanziamenti al momento disponibili.

Contemporaneamente alla fase dell'esecuzione l'amministrazione comunale, ferme restando le previsioni progettuali della delibera 750/1981, sottoposte all'esame e parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici sulle quali è intervenuto il già citato voto 209/1981, ha richiesto con apposite deliberazioni l'elaborazione di specificazioni tecniche e varianti costruttive concluse tutte nel progetto datato 21.1.1987.

Tali specificazioni tecniche e varianti costruttive peraltro, per la gran parte, ampliative e migliorative del corpo dei lavori in corso e possono così riassumersi:

00025

...

- a) collegamento fra l'asse nord-sud e la galleria "risorgimento" [deliberazione n° 1298 del 7.7.1986 (all.n° 48)];
- b) nuova sistemazione dello svincolo di valle Miano tra l'asse nord-sud e l'asse attrezzato, nuova bretella per il collegamento provvisorio tra Via Bocconi e Via Fano, nuova rampa di uscita per Via delle grazie, bonifica idrogeologica versante di Valle Miano, sostituzione dei rilevati previsti tra le prog. 0+400 e 0+631 e tra le prog. 0+941 e 1+079, nuova rampa di uscita per Piazza Tancredi, nuova struttura del sottopasso in galleria di Via del Castellano, nuovo svincolo di Colleverde [deliberazione n°1152 del 24.6.1986 (all.n° 49)];
- c) circonvallazione del cimitero delle Tevernelle [deliberazione n° 1864 del 17.11.1986 (all.n° 50)];
- d) sostituzione dei rilevati previsti tra gli svincoli "A" e "B" che l'asse nord-sud e la sede per il traffico pesante e produttivo formano con la nuova SS.16 Adriatica e creazione del nuovo fosso Marganeto [deliberazione n° 1938/p.c. del 22.7.1986 (all.n° 51)];
- e) collegamento tra lo svincolo "B" che la sede per il traffico pesante e produttivo forma con la nuova SS16 Adriatica e lo svincolo autostradale di Ancona Sud [deliberazione n° 99 del 9.1.1987 (all.n° 52)];
- f) terminale della viabilità statica - parcheggio multipiano meccanizzato in Via Vanvitelli ed edificio servizi portuali [deliberazioni n° 2114 del 25.11.1985 (all. n° 53) e n°1018 del 19.5.1986 (all.n° 54)];
- g) Galleria San Martino e coniugato parcheggio sotterraneo di P.za Stamira. Anche in questo caso, con comportamento contraddittorio, l'Amministrazione Comunale ha fatto

realizzare il parcheggio di P.za Stamira ricorrendo a fondi diversi da quelli previsti per il Piano di Ricostruzione [deliberazioni n° 477 del 4.3.1985 e (all. n° 55) e 1018 del 19.5.1986 (all.n° 54)];

h) raccordo tra via Flaminia e la viabilità urbana in ambito portuale [deliberazione 2114 del 25.11.1985 (all.n°53)].

Il Comune ha poi assunto altre deliberazioni approvative delle ulteriori specificazioni tecniche già contenute nel progetto datato 21.1.1987 (30 Giugno 1987, n°1107 -all.n° 56-; 8 Settembre 1987, n° 2242/p.c. -all.n° 57 -; 8 Ottobre 1987 n° 1728 -all.n° 58-; 23 Novembre 1987, n° 1881 -all.n°59-; 23 Maggio 1988, n° 1395/p.c. -all.n° 60- e 22 Gennaio 1990, n° 66 -all.n° 61-) sottoposto anche all'esame e parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici che con voto 27 Giugno 1987 n° 316 si è espresso favorevolmente dando piena attuazione alle finalità del Piano di Ricostruzione così come previsto nella citata deliberazione 750/p.c./1981.

Successivamente ed anche a seguito di propri numerosi solleciti al Ministero dei Lavori Pubblici, il Comune di Ancona ha assunto la deliberazione 12 aprile 1990 n°577 (all.n° 62) con la quale ha proceduto alla ricognizione di tutte le precedenti delibere richiedenti l'esecuzione di nuovi e maggiori lavori ed espressamente ha stabilito:

- 1) di richiedere al Ministero dei LL.PP. anche ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art.13 novies-decies della legge 44.7.1984 n°363 l'emissione del decreto di affidamento dei lavori del piano di ricostruzione di

00027

Ancona di cui alla perizia di variante e suppletiva del 21.1.1987 e ove non comprese, delle sottoelencate varianti già approvate dall'Amministrazione comunale:

- del. n°1298 del 7.7.1986
collegamento asse nord-sud-galleria
risorgimento -Via bocconi

- del. n°1938/p.c. del 22.7.1986
viadotto tra i due svincoli "A" e "B"
della baraccola con nuovo fosso del
Marganeto

- del. n° 1152 del 24.6.1986
nuova sistemazione svincolo Col-
leverde, sottopasso in galleria di
Via del Castellano, bretella P.za
Tancredi

- del. n°2052/p.c. del 5.8.1986
parcheggio villa Beer

- del.n°1864 del 17.11.1986
circonvallazione cimitero
"Tavernelle"

- del.n°99 del 9.1.1987
svincolo "B" della baraccola -
casello autostradale di Ancona sud

- del. n°1107 del 30.6.1987
galleria San Martino

- del . n° 2242/p.c. del 8.9.1987
nuovo svincolo dell'Aspio

- del. n° 1881 del 23.11.1987
by-pass della Palombella

- del. n° 1728 del 8.10.1987
barriera ottica richiesta dalle
FF.SS. alla Baraccola

- del. n°1395/p.c. del 23.5.1988
nuovo svincolo "B" della Baraccola

- del. n°66 del 22.1.1990
impianto fognario Via Einaudi

nonchè le ordinanze sindacali emesse
a tutt'oggi il tutto in conformità
con il voto del Consiglio superiore
dei lavori pubblici n°316 del
25.6.1987;

- 2) di richiedere al Ministero dei lavori
pubblici, con riferimento all'O.d.G.
del 3.7.1989 votato all'unanimità di
dotare il Comune di Ancona,
nell'ambito dei finanziamenti
relativi al piano di ricostruzione,
dei mezzi finanziari per la
costituzione di un ufficio preposto
alla sorveglianza e verifica dei
lavori affidati.

Anche per i lavori del 7° lotto, di cui si è detto
all'inizio, il Comune, avvalendosi delle disposizioni della
legge 363/1984, ha richiesto la progettazione e l'esecuzione
di nuovi e maggiori lavori, per una spesa ulteriore di
complessive lire 66 miliardi, aggiornate al 31 dicembre
1984, con le delibere sottoindicate e di parte di essi
ordinando l'immediata esecuzione con ordinanze sindacali n.
31754 del 10 luglio 1982 (all.n° 63) e n. 592 del 5 dicembre
1983 (all.n° 64):

- delibera 30 Agosto 1983 n° 1224/p.c.(all.n° 65)
(approvazione variante al progetto esecutivo dello
svincolo di Tavernelle);

00029

- delibera 27 Maggio 1985 n° 1045 (all.n°66) (approvazione tecnico-urbanistica perizia variante e suppletiva datata 27 Aprile 1985°;
- delibera 26 Gennaio 1987 n° 171 (all.n° 67) (approvazione tecnico-economico-contrattuale della perizia datata 27 Aprile 1984);

Ai sensi della legge 363/1984 il Ministero dei lavori pubblici ha emesso il decreto 14 febbraio 1987, n. 254 (all.n° 68) in cui i lavori suppletivi ammontano ad un importo complessivo di L. 66.000.000.000.= limitando il finanziamento alle somme al momento disponibili e sufficienti a coprire soltanto i maggiori oneri conseguenti alle procedure espropriative, in ragione di L i r e 3.500.000.000.=, per cui sono rimaste sprovviste di finanziamento le opere inerenti ai lavori per un importo di L. 62.500.000.000.=

00030

Quadro riepilogativo delle deliberazioni più importanti emesse dal Comune di Ancona

n°	delibera	oggetto	sindaco	v.sind.	assessori					
					PRI	PSI	PCI	PSDI	PLI	D
1	178/p.c. 12.3.1974	Ordine per progettazione strada nord-sud Tavernelle-Baraccola.	DC Trifogli	PSDI Ricciotti	2	3		2		
2	90/p.c. 15.1.1980	Ordine per progettazione completamento 7° Lotto (Vallemiano-Baraccola)	PRI Monina	PCI Boldrini	1	3	3	1		
3	1199/p.c. 23.7.1980	Ordine per progettazione esecutiva ulteriori opere progetto 7° Lotto (P. Libertà-Via Palestro)	PRI Monina	PCI Pacetti	1	2	6	1		
4	468/p.c. 17.3.1981	Approvazione progetto 15.5.80 - 26.11.1980, Prezzi e nuovi prezzi dall'NP1 all'NP152	PRI Monina	PCI Pacetti		3	4	1		
5	750/p.c. 12.5.1981	Ordine progettazione intera viabilità ed nord fino alla Palombella a sud fino al casello Ancona Sud	PRI Monina	PCI Pacetti	1	4	5	1		
6	759 3.5.1984	Approvazione progetto richiesto con del.750/p.c. (cassa lignea)	PRI Monina	PCI Pacetti	36 presenti 34 fav. - 1 con. 1 ast. verde					
7	1047 11.7.1984	Approvazione progetto stralcio - Valle Miano - Nuovi prezzi NP153/NP 154	PRI Monina	PCI Pacetti	unanimità 9 ast. (Verde + DC)					
8	1173 8.10.1984	Ordine prosecuzione lavori stralcio Vallemiano	PRI Monina	PCI Pacetti	unanimità 1 ast. verde					
9	1896 19.11.1984	Ordine inizio lavori Via Piave - Via Vecchini	PRI Monina	PCI Pacetti	unanimità					

00031

n°	delibera	oggetto	sindaco	v.sind.	assessori					
					PRI	PSI	PCI	PSDI	PLI	DC
10	477 4.3.1985	Variante urbanistica P.R. per galleria San Martino e parcheggio panificio	PRI Monina	PCI Pacetti	unanimità 1 ast. verde					
11	1356 24.6.1985	Espropriazioni immobili relativi Via Palestro	PRI Monina	PCI Pacetti	unanimità 1 ast. verde					
12	2338/p.c. 6.8.1985	Approvazione progetto viabilità urbana in ambito portuale	PRI Monina	PCI Pacetti assente	1	5	4	1		
13	2113 25.11.1985	Ratifica deliberazione 2338/p.c. del 6.8.85	PRI Monina	PSI Fattorini	unanimità ast. PCI + verde					
14	2114 25.11.1985	Variante urbanistica PR relativa completamento viabilità purtuale con relative aste collegamento	PRI Monina	PSI Fattorini	votanti 43 26 fav. - 16 con 1 ast. verde					
15	3335/p.c. 3.12.1985	Allargamento bretella Via Bocconi - Via Fano	PRI Monina	PSI Fattorini	3	6	1	1		
16	3415/p.c. 10.12.1985	Approvazione progetto cavalcaferrovia Miano	PRI Monina	PSI Fattorini	4	6	1	1		
17	64 22.1.1986	Modifica progetto bretella colleg. P.za Tancredi	PRI Monina	PSI Fattorini	unanimità					
18	1049/p.c. 8.4.1986	Approvazione progetto bretella P.za Tancredi	PRI Monina	PSI Fattorini	4	7	1	1		
19	1019 19.5.1986	Approvazione progetto bretella Via Bocconi Via Fano	PRI Monina	PSI Fattorini	unanimità					
20	1152 4.6.1986	Approvazioni varianti tecniche da Via Bocconi allo svincolo Colleverde	PRI Monina	PSI Fattorini	unanimità 1 ast. verde					

00032

n°	delibera	oggetto	sindaco	v.sind.	assessori					
					PRI	PSI	PCI	PSDI	PLI	DC
21	1299 7.7.1986	Ordine progettazione circonvallazione cimitero delle Tavernelle	PRI	PSI	unanimità					
22	1335 15.7.1986	Approvazione perizia suppletiva espropri	PRI Monina	PSI Fattorini	unanimità					
23	1365 5.9.1986	Ordine inizio lavori pro- getto stralcio viabilità portuale	PRI Monina	PSI Fattorini	unanimità ast. PCI + verde					
24	1864 17.11.1986	Approvazione progetto circonvallazione cimitero delle tavernelle	PRI Monina	PSI Fattorini	unanimità 1 ast. verde					
25	1865 17.11.1986	Variante urbanistica PR relativa varianti proget- to 15.5.1980	PRI Monina	PSI Fattorini	unanimità 1 ast. verde					
26	1866 17.11.1986	Ordine progettazione by-pass Palombella	PRI Monina	PSI Fattorini	unanimità					
27	99 19.1.1987	Approvazione variante svincolo "B" Baraccola - Aspio	PRI Monina	PSI Fattorini	unanimità					
28	171 26.1.1987	Approvazione perizia sup- pletiva 7° Lotto e prezzi dall'NP155 all'NP184	PRI Monina	PSI Fattorini	unanimità					
29	1107 30.6.1987	Approvazione variante galleria San. Martino e prezzi da NP185 a NP278	PRI Monina	PSI Fattorini	unanimità					
30	11114 30.6.1987	Opere urgenti ed indiffe- ribili per collegare nuo- vi quartieri per franati	PRI Monina	PSI Fattorini	unanimità ast. PCI + verde					
31	2242/p.c. 8.9.1987	Approvazione variante svincolo dell'Aspio	PRI Monina	PSI Fattorini	3	6		1	1	

00033

n°	delibera	oggetto	sindaco	v. sind.	assessori					
					PRI	PSI	PCI	PSDI	PLI	DC
32	2692:p.c. 3.11.1987	Variazione tipologia via dotti Zona portuale.	PRI Monina	PSI Fattorini	4	7		1	1	
33	1881 23.11.1987	Approvazione variante relativa al by-pass della Palombella	PRI Monina	PSI Fattorini	unanimità					
34	1728 8.10.1978	Approvazione variante relativa alla barriera ottica richiesta da F.S.	PRI Monina	PSI Fattorini	unanimità					
35	326 17.3.1988	Approvazione variante ur- banistica relativa nuovo svincolo B alla Baraccola	PRI Monina	PSI Fattorini	unanimità					
36	2220 11.4.1988	Variante tecnica inseri- mento piazzole impianti distribuzione carburanti	PRI Monina	PSI Fattorini	unanimità					
37	1395/p.c. 23.5.1988	Approvazione variante relativa nuovo svincolo B della Baraccola	PRI Monina	PSI Fattorini	2	3				
38	617 16.3.1989	Variante progetto siste- mazione idrogeologica by-pass Palombella	PSI Del Mastro	DC Fabbri	unanimità					
39	66 22.1.1990	Approvazione variante relativa alla fognatura in Via Einaudi.	PSI Del Mastro	DC Fabbri	unanimità 2 ast. (verde)					
40	577 12.4.1990	Ricognitiva delibere pre- cedenti e richiesta emis- sione decreto relativo perizia variante e sup- pletiva 21.1.87 in confor- mità voto Cons. Sup. Lavo- ri Pubblici 316/1987	PSI Del Mastro	DC Fabbri	Fav. n°26 Contr. n°15 Ast. verdi					

00034